

# GEOGRAFIA

## 1. Introduzione

### 1.1 Identità della disciplina

Le società iscrivono nello spazio terrestre i segni delle loro attività. Uno spazio così organizzato diventa un **territorio**, cioè un insieme di elementi concreti e di elementi simbolici che portano in sé i segni delle stratificazioni determinate dalle società che si sono succedute nel tempo, e che hanno lasciato le tracce del loro modo specifico di organizzare lo spazio. A ogni società corrisponde, dunque, un modo specifico di organizzare il territorio, **che risulta dalle intenzioni e dalle interazioni reciproche di diversi attori sociali**. Lo studio della geografia consente di ricostruire alcuni aspetti fondamentali della società che ha ricevuto, prodotto e trasformato il proprio territorio. **La geografia contribuisce a interpretare la società attraverso lo studio del territorio.**

Per gli allievi della Scuola media imparare a interpretare territori e società significa **iniziare a capire i grandi cambiamenti socioeconomici e ambientali** che caratterizzano i contesti entro i quali essi crescono e in cui devono, e dovranno, operare scelte consapevoli. Per cominciare a **orientarsi e agire** nel cambiamento sociale occorre che gli allievi:

- Sviluppino la fiducia in sé: lo studio della geografia vi concorre permettendo loro di “appropriarsi simbolicamente” dei territori studiati.
- Formino la personalità: fra le componenti che favoriscono tale sviluppo c'è il sentimento di appartenere alla società in cui si cresce; studiare geografia dà la possibilità di sentirsi cittadini a pieno titolo.
- Apprendano ad imparare per tutta la vita: ciò significa maturare il gusto per costruire delle visioni d'insieme di società e territori e, nel contempo, saper relativizzare gli stereotipi in circolazione.
- Diventino cittadini responsabili, cioè comincino a sentirsi membri di una società federalista e aperta, agendo responsabilmente verso i compagni, gli adulti, le istituzioni più vicine e i beni pubblici.
- Sappiano avvicinarsi con empatia a realtà anche molto distanti dalla propria, e quindi si sforzino di “mettersi nei panni altrui”.
- **Diventino individui coscienti nei confronti del pianeta, di quanto viene ereditato dalle generazioni precedenti e lasciato a quelle successive.**

### 1.2 Presentazione della mappa

Sul piano conoscitivo la geografia della scuola media contribuisce a far conoscere il mondo agli allievi, sollecitando lo sviluppo delle capacità interpretative. La conoscenza di società e territori viene acquisita e verificata progressivamente costruendo visioni d'insieme. Attraverso questo approccio gli allievi si avvicinano a un modo di pensare sistemico, fortemente richiesto da una società complessa e in continua evoluzione.

Occorre perciò esercitare ed affinare le capacità di pensiero e i saper fare necessari per affrontare una società aperta. In primo luogo è necessario imparare a problematizzare, cioè a porre domande pertinenti, in modo da poter formulare congetture e individuare i contesti che possano verificarle. In secondo luogo è importante creare e usare semplici modelli grafici che permettano di comunicare sinteticamente le conoscenze acquisite. Ciò consente all'allievo di appropriarsi in modo simbolico dell'ambiente, organizzato a varie scale, nel quale è chiamato a crescere.

Sul piano della formazione umana la progressiva appropriazione degli ambienti di vita deve essere accompagnata e sostenuta con l'avvicinamento ad alcuni importanti principi deontologici: sviluppare una visione pluralista e tollerante della diversità; relativizzare e ricostruire

rappresentazioni sociali. Ciò implica l'esercizio della disponibilità al confronto, del decentramento personale e dell'empatia verso fatti e vicende di altri popoli.

Sul piano della formazione sociale il fatto di vivere in una società pluralista e in continua evoluzione come la nostra, comporta il rischio di cadere nell'anomia o nell'iperindividualismo.

Nella scuola media lo studio della geografia contribuisce a sollecitare il gusto per il radicamento sociale e per la discussione delle problematiche del mondo del lavoro, delle relazioni con gli altri, del cambiamento continuo, ecc.

Ciò significa portare lo studio della geografia da un piano puramente descrittivo verso un piano volto a comprendere le scelte e i grandi fenomeni che incidono, oggi, sulla vita del cittadino. Scopo della geografia è dunque anche comprendere che i problemi individuali necessitano, per essere risolti, di decisioni, saper fare e saper essere assunti collettivamente.

## 2. Mappa disciplinare

### Imparare a conoscere

Conoscere il mondo attraverso i canali della scienza, dell'immaginazione, dell'interpretazione e dell'arte.

#### 1.1

Iniziare a **interpretare** le società attuali attraverso la costruzione di **visioni d'assieme** dei loro territori: dal Ticino alla Svizzera, al contesto dei Paesi industrializzati, **al Mondo globalizzato**.

Avviarsi a pensare in modo sistemico praticando una **geografia di tipo regionale**: individuare e dar senso a singoli elementi, metterli in relazione, contestualizzarli in visioni d'assieme, relativizzarli attraverso il cambiamento di scala.

#### 1.2

Costruire una **visione pluralista e tollerante della diversità** abituandosi a confrontare i propri stereotipi con dati e immagini sempre rinnovati; imparare, dunque, a **decostruire** le proprie rappresentazioni sociali "spontanee" e a **ricostruirne** altre in modo più consapevole, rendendosi progressivamente conto della pluralità di modelli socio-antropologici esistenti.

#### 1.3

Sviluppare i sentimenti d'appartenenza e di partecipazione attiva alla nostra società trattando tematiche relative al **mondo del lavoro** e al **cambiamento in una società sviluppata**; riconoscere quanto accomuna il vivere in Svizzera e in altre società di analogo sviluppo, analizzando in modo critico le numerose immagini in circolazione.

### Imparare a fare

Esercitare e affinare le capacità di pensiero, d'immaginazione, di comunicazione, relazione e azione, in sviluppo dagli 11 ai 15 anni.

#### 2.1

Dare un senso, provvisorio e sempre suscettibile di evoluzione, alla **complessità di immagini** e di informazioni che provengono dal mondo attuale.

A tal fine esercitare le seguenti capacità cognitive:

- **Capacità di pensiero: problematizzare** ( porsi e saper porre domande pertinenti); formulare congetture, **ipotesti; organizzare** dati e saperli argomentare; **contestualizzare** (definire le scale d'osservazione e gli ambiti d'analisi in relazione ai problemi posti); **modellizzare** (formulare semplici schemi interpretativi della realtà).

- **Capacità procedurali e metodologiche:** capacità di operare in termini di **quantità del momento e di flussi**. Capacità di costruire e di analizzare **sintesi grafiche**.

- **Capacità di trasposizione:** applicazione di modelli acquisiti a situazioni nuove. Le nuove situazioni indagate costituiscono un'occasione per elaborare ipotesi interpretative e tendenze evolutive e per ragionare in termini di **analogie e differenze**.

2.2

**Imparare a moltiplicare i quadri di riferimento e a confrontarli** per sviluppare le capacità di giudizio, di relativizzazione e di discernimento dei fatti umani e sociali.

Nelle nostre classi multietniche ciò significa acquisire degli strumenti per riconoscersi vicendevolmente apprezzando analogie e differenze in rapporto alle proprie radici culturali, e imparare a interagire con consapevolezza.

2.3

**Selezionare e informare:** utilizzare piccole banche dati, trattare qualitativamente e quantitativamente immagini, fonti statistiche e testi necessari per orientarsi in una società complessa e caratterizzata dal cambiamento continuo. **Usare in modo pertinente le nuove tecnologie informatiche.**

**Saper essere**

Contribuire allo sviluppo della persona nei suoi tratti intellettuali, personali e sociali, in modo originale e coerente e nella relazione consapevole e motivata con la realtà.

3.1

**Crescere significa appropriarsi dell'ambiente che ci circonda.** Attraverso un approccio che non prevede più distinzioni artificiose fra momenti elencativi e descrittivi e successivi momenti interpretativi, l'allievo approfondisce gradualmente il proprio rapporto con la realtà e matura progressivamente l'attitudine a formulare delle proposte interpretative personali motivate. Acquisisce così il gusto per una chiara traduzione dei propri convincimenti .

3.2

Riconoscere e far propria la necessità di **superare la dimensione individualistica** per far fronte alle sfide che si pongono in un mondo caratterizzato dalla frammentazione sociale **e dal rischio ambientale;** rafforzare l'identità e la fiducia personale abituandosi a riconoscere e a mediare punti di vista e opinioni diverse. **Acquisire senso di responsabilità nei confronti delle problematiche ambientali globali nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.**

3.3

Stimolare l'**empatia** nei confronti dell'Alterità e la **relativizzazione** di temi e vicende eccessivamente enfatizzati a scala locale, abituandosi a considerare i problemi che caratterizzano vari tipi di società e le strategie di sviluppo adottate per risolverli .

### **3. Orientamenti didattici**

L'insegnamento della geografia si propone di rendere significative le dinamiche che guidano la vita degli uomini in comunità. Ciò avviene attraverso l'analisi e la ricostruzione della realtà territoriale: **questa operazione interpretativa si sviluppa in modo progressivo**, nel rispetto delle capacità cognitive degli allievi della scuola media. Oltre ad assicurare specifiche conoscenze di base, l'insegnamento della geografia si propone di promuovere la capacità di ricomporre le informazioni socioterritoriali nel loro contesto appropriato, l'interesse per altre società e culture, l'abitudine ad

interrogarsi costantemente sui problemi del mondo attuale e a immaginare ipotesi plausibili d'evoluzione.

**Nella scuola media l'acquisizione di un sapere geografico avviene attraverso la creazione di immagini di territori:** esse risultano dalla combinazione di spazi e temi. Il presente piano formativo stabilisce dunque in una progressione scalare gli spazi che dovranno essere esaminati e suggerisce, per ogni spazio, dei temi che possono orientare i docenti verso la creazione di immagini territoriali e l'interpretazione dei rapporti fra società e spazi.

E' importante che temi e territori già esaminati vengano riproposti in anni successivi con dimensionamenti e rilievi diversi in modo da costruire, sull'arco del quadriennio e a scale diverse, una conoscenza continuamente rielaborata e approfondita.

Considerare la geografia come costruzione di immagini pertinenti di realtà territoriali in evoluzione implica precise scelte di metodo:

- **La problematizzazione generale**

Da un punto di vista metodologico appare decisivo che, di fronte al territorio da studiare, il docente espliciti a priori la problematica che orienterà il suo lavoro:

- Quali immagini costruire in classe per rappresentare quel territorio?
- Quali tagli tematici prevedere per costruire quelle immagini?
- Quali concetti e modelli strutturano le immagini?

Questa **fase d'autoesplicitazione** orienta la programmazione didattica e permette di individuare le conoscenze e le capacità metodologiche che saranno elaborate con gli allievi.

L'obiettivo metodologico non può essere disgiunto da quello conoscitivo: in effetti ogni progresso metodologico presuppone, da un lato, l'esistenza di un adeguato referente conoscitivo e, dall'altro, modifica e potenzia lo stesso referente.

- **La problematizzazione in prospettiva didattica**

Per costruire con le classi immagini d'insieme di un territorio è necessario dare risposta a tre interrogativi:

- Problema della scelta dei criteri di partizione: come suddividere il territorio in questione?
- Problema della definizione dei fattori di coesione: cosa tiene assieme le regioni individuate?
- Problema della scala d'analisi: in quali contesti spaziali e in quali contesti temporali ricollocare il territorio così studiato?

Nel **primo biennio** si tratta di passare **dal racconto di situazioni e di trasformazioni sociali alla lettura dei segni territoriali** che le accompagnano. Nel **secondo biennio** si tratta invece di **risalire da specifiche configurazioni territoriali alle situazioni e alle trasformazioni sociali** che le producono.

Questi quadri di riferimento guidano e articolano i contenuti e le risorse necessari per attivare le competenze presentate nel capitolo 4: appare quindi essenziale che tali quadri si traducano in proposte didattiche concrete.

L'insegnamento della geografia si organizza **per unità didattiche coordinate** che richiedono chiarezza negli obiettivi e negli itinerari. Ogni unità si presta a diverse interpretazioni da parte dei docenti; è però possibile evidenziare quattro momenti comuni a tutte le unità:

- **La raccolta delle rappresentazioni in entrata** sull'oggetto di studio. Essa permette al docente di valutare le conoscenze in entrata degli allievi su un territorio e di problematizzare tali conoscenze con la classe, creando così la necessaria tensione verso nuovi apprendimenti.
- **Il confronto fra le rappresentazioni iniziali degli allievi e le conoscenze d'arrivo** cui mira il docente permette a quest'ultimo di precisare il campo della sua programmazione annuale. Egli può così scegliere il percorso formativo necessario per raggiungere gli obiettivi finali, fissare i momenti di sintesi intermedia e mettere a fuoco le reti concettuali necessarie. Le varie tappe dell'itinerario formativo vanno fissate con la classe, ponendole in relazione con le acquisizioni precedenti e con gli obiettivi successivi, in modo da trasformare l'itinerario in un processo

concordato.

- **La realizzazione dell'itinerario** richiede al docente di interrogarsi su **come** rendere concreti i saperi e saper fare evidenziati, secondo quali modalità porli in relazione con la rete concettuale già acquisita ed entro quali quadri conoscitivi ricontestualizzarli.

Appare importante che in questi momenti del lavoro con la classe, il docente sappia prevedere lo sviluppo di strategie differenziate per rispondere ai diversi ritmi di apprendimento degli allievi.

- **L'analisi dei risultati** mira a evidenziare i progressi ottenuti dagli allievi nel campo delle competenze e delle capacità, a individuare le difficoltà ricorrenti e a affinare le strategie didattiche; serve inoltre a rilanciare la tensione della classe verso l'apprendimento inteso come costruzione personalizzata delle conoscenze.

Questi momenti configurano ogni itinerario didattico come un **processo di costruzione di conoscenze e abilità concertato, verificato e**, nella misura del possibile, **personalizzato** fra docente e allievi.

## 4. Competenze e risorse

### 4.1 Competenze

Le competenze vengono attivate quando l'allievo sa mobilitare, in situazioni concrete, le risorse acquisite in termini di conoscenze (saperi), capacità (saper fare) e atteggiamenti (saper essere).

Per il **primo biennio** è essenziale che l'allievo acquisisca le basi metodologiche necessarie per studiare territori e società; in particolare dovrà essere in grado di:

- **regionalizzare e contestualizzare** i territori studiati;
- **evidenziare i processi evolutivi**, cioè essere in grado di inserire le trasformazioni del territorio nelle dinamiche temporali;
- **individuare gli attori sociali** che operano nei territori e riconoscerne i ruoli;
- **riprodurre e costruire** in modo autonomo **semplici configurazioni (coremi)** che gli permettono di rappresentare in modo concreto e semplificato le situazioni esaminate.

Ciò consente all'allievo di esercitare un'attività di **appropriazione simbolica** e, quindi, di diventare sempre più partecipe delle vicende della società in cui vive.

Per la fine del **secondo biennio** l'allievo dovrà essere in grado di **confrontare diversi tipi di situazioni geografiche** scegliendo e applicando in modo autonomo i **modelli interpretativi** via via scoperti ed esplicitati; ciò dovrebbe consentire all'allievo di avvicinarsi con **empatia** a realtà anche molto distanti dalla propria.

Per la fine della scuola media l'allievo dovrebbe essere in grado di individuare e rappresentare le caratteristiche socioterritoriali di una regione, ponendo domande appropriate che richiamano alcuni concetti e modelli geografici fondamentali e mobilitando gli strumenti adeguati. In sintesi, occorre che l'allievo abbia raggiunto le seguenti competenze:

1. **regionalizzare e contestualizzare** i territori esaminati;
2. **individuare i processi evolutivi**;
3. **riconoscere i ruoli e le strategie degli attori sociali nella produzione, gestione e trasformazione del territorio.**
4. **leggere e rappresentare le strutture territoriali e i loro cambiamenti** sotto forma di semplici sintesi grafiche (schizzi e coremi, grafici).
5. **confrontare diversi tipi di situazioni geografiche** per cogliere similitudini e differenze.

### 4.2 Risorse

La sintesi seguente indica:

A) **I quadri di riferimento generali** che orientano l'azione didattica.

B) **Le risorse disciplinari**, in termini di conoscenze e capacità, necessarie per attivare le competenze.

C) **I contenuti** indispensabili per costruire le risorse. Essi hanno un carattere vincolante. Ai contenuti proposti ogni insegnante può affiancarne altri di sua scelta, a condizione che siano coerenti con il quadro interpretativo proposto nel piano di formazione.